

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

MI Settembre  
Musica  
TO

Torino  
Chiesa di San Filippo

Domenica 16.IX.2012  
ore 16

Coro dell'Accademia  
Stefano Tempia  
Coro da camera di Torino  
Solisti dell'Ensemble barocco  
dell'Accademia Stefano Tempia  
Dario Tabbia direttore

Scarlatti  
Corelli  
Vivaldi



Un progetto di



Realizzato da

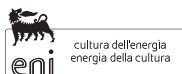
Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

**LA STAMPA**

**CORRIERE DELLA SERA**



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub>



a Torino attraverso il sistema  
Clean Planet-CO<sub>2</sub> di Asja



con LifeGate, mediante crediti generati  
da foreste in Bolivia e partecipa  
alla piantumazione lungo il Naviglio  
Grande nel Comune di Milano

**Domenico Scarlatti**

(1685-1757)

*Magnificat* in re minore per coro a quattro voci e basso continuo

**Arcangelo Corelli**

(1653-1713)

Sonata da camera a tre in sol maggiore op. 2 n. 12  
per due violini e basso continuo (*Ciaccona*)

**Alessandro Scarlatti**

(1660-1725)

*Messa per il Santissimo Natale* in la maggiore a nove voci,  
due violini e organo

*Kyrie*

*Gloria*

*Credo*

*Sanctus*

*Agnus Dei*

Sonata avanti la cantata *Correa nel seno amato*

**Antonio Vivaldi**

(1678-1741)

Sonata da camera a tre in re minore op. 1 n. 12 “La follia”  
per due violini e basso continuo RV 63

**Alessandro Scarlatti**

*Magnificat* in re maggiore a cinque voci e continuo

**Coro dell'Accademia Stefano Tempia**

**Coro da camera di Torino**

**Solisti dell'Ensemble barocco dell'Accademia Stefano Tempia**

**Alessandro Conrado, Svetlana Fomina**, violini

**Federico Bagnasco**, violone

**Maurizio Fornero**, organo

**Maria Teresa Nesci**, soprano

**Roberta Giua**, soprano

**Gianluigi Ghiringhelli**, controtenore

**Fabio Furnari**, tenore

**Walter Testolin**, basso

**Dario Tabbia**, direttore e maestro dei cori

*In collaborazione con  
Accademia Corale Stefano Tempia*



**Seguiteci in rete**

**[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://facebook.com/mitosettembremusica.official)**

**[twitter.com/mitomusica](https://twitter.com/mitomusica)    [youtube.com/mitosettembremusica](https://youtube.com/mitosettembremusica)**

**[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://flickr.com/photos/mitosettembremusica)    [pinterest.com/mitomusica](https://pinterest.com/mitomusica)**

## *Magnificat*

Magnificat anima mea Dominum  
et exsultavit spiritus meus in Deo salutari meo,  
quia respexit humilitatem ancillae suae:  
ecce enim ex hoc beatam me dicent  
omnes generationes.

Quia fecit mihi magna qui Potens est  
et sanctum nomen Eius.

Et misericordia a progenie  
in progenies timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo;  
dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede  
et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis  
et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum Suum,  
recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros Abraham,  
et semini ejus in saecula.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper,  
et in saecula saeculorum. Amen.

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
poiché ha guardato l'umiltà della sua serva:  
d'ora in poi mi chiameranno beata  
tutte le generazioni.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e santo è il Suo nome.

Di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.

Ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili.

Ha ricolmato di beni gli affamati  
e ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, Suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia.

Come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua stirpe in eterno.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era in principio, e ora, e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.

Domenico Scarlatti nacque a Napoli il 26 ottobre 1685, sesto di dieci figli di Alessandro Scarlatti e Antonietta Azalone. Organista della Cappella Reale già nel 1701, pochi anni dopo è mandato dal padre a Venezia dove fa amicizia con Francesco Gasparini, Antonio Vivaldi e Georg Friedrich Händel. Nel 1715 Domenico viene chiamato a dirigere la Cappella Giulia del Vaticano, incarico che tiene fino al 1719. Risalgono a quel periodo alcune composizioni sacre quali il *Miserere* a quattro e otto voci, lo *Stabat Mater* a dieci voci e il *Magnificat* a quattro. Purtroppo la maggior parte delle composizioni di Domenico è andata perduta, pertanto non è facile avere un'idea precisa della reale importanza artistica della sua opera. Dopo un viaggio in Inghilterra diventa nel 1720 maestro di cappella alla corte di Lisbona e nemmeno di questo periodo si sono conservate partiture, a eccezione di un *Te Deum*, una *Messa* a quattro voci e un *Salve Regina*. Il *Magnificat* ci è giunto manoscritto ed è custodito nella Biblioteca Vescovile di Münster. L'ecclesiastico Fortunato Santini (1778-1862) fu uno dei più importanti raccoglitori di musica del suo tempo e collezionò una delle sillogi più importanti al mondo, acquistata dopo la sua morte dal vescovo J.G. Müller per il Museo Vescovile di Münster. Il basso continuo, anche se non indispensabile per l'esecuzione, è stato scritto dal Santini stesso.

Autentici pilastri della musica strumentale del loro tempo, Arcangelo Corelli e Antonio Vivaldi si inseriscono a pieno titolo nel programma con tre sonate che presentano una certa omogeneità, se non altro per il tributo che Vivaldi porge allo stile di Corelli. Pubblicate nel 1685, le *Sonate da camera* op. 2 furono dedicate al cardinale Benedetto Pamphilj e rappresentano uno dei livelli più alti raggiunti da Corelli. La *Sonata* n. 12 consiste in una grande Ciaccona iniziale sulla quale si libera una successione di variazioni virtuosistiche, così come avviene nella *Sonata* op. 1 n. 12 di Vivaldi: esplicito omaggio all'arte di Corelli, la composizione vivaldiana è basata sul celebre tema della *Follia*, che viene elaborato in una ventina di variazioni di squisito carattere virtuosistico strumentale.

Autentico gioiello della musica sacra italiana del Settecento, la *Messa per il Santissimo Natale* a nove voci, due violini e organo, datata dicembre 1707, fa parte dei lavori composti da Alessandro Scarlatti per la Cappella Liberiana di Santa Maria Maggiore. Anche se può apparire praticamente impossibile ritrovare ancor oggi manoscritti inediti di tale importanza, la Messa rappresenta invece uno di questi fortunosi e rari casi. È solo una decina di anni fa che i lavori di catalogazione dell'archivio musicale liberiano della Basilica di Santa Maria Maggiore hanno consentito il recupero di quest'opera, che la musicologa Eleonora Simi Bonini ha trascritto in notazione moderna. La Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma era anticamente chiamata "Sancta Maria ad Praesepe" poiché vi vennero trasferiti, secondo la tradizione, i resti della culla che accolse il neonato Gesù e che il papa Teodoro I ricevette in dono dal patriarca di Gerusalemme San Sofronio. La Basilica possiede due altari papali, di cui uno all'interno di una cappella "Sistina" posta sulla destra presso la quale si celebravano le funzioni natalizie e dove furono conservati i resti della culla.

Nella ricorrenza della vigilia del Natale, si celebrava una processione che portava la culla dalla cappella Sistina all'altare principale. Dopo i lavori di ristrutturazione della Basilica e la costruzione dell'altare principale detto della "Confessione", la reliquia venne spostata dalla cappella Sistina e collocata nell'ipogeo dell'altare della Confessione, dove si trova tutt'oggi. La nomina di Scarlatti a maestro presso la Basilica Liberiana avvenne nel 1703 ma iniziò di fatto nel 1707, ed è quindi molto probabile che la Messa sia una delle prime composizioni dedicate al repertorio della Basilica. La sua cappella musicale vanta un'importante tradizione, essendo nata intorno al 1530, e i suoi primi maestri furono i francesi Mallapert e Lebel che ebbero il giovanissimo Palestrina fra i loro putti cantori. In seguito, oltre a Palestrina stesso, altri maestri di cappella furono compositori, quali Giovanni Nanino, Francesco Soriano e Annibale Stabile. La Messa presenta un organico a nove voci, divise in due cori: uno a cinque ("favorito", normalmente solistico) contrapposto a uno a quattro ("cappella") formato da un numero comunque limitato di cantori. Da un punto di vista stilistico sono presenti in abbondanza molti stilemi tipicamente barocchi, quali l'alternanza di passi *a solo* e duetti ricchi di ornamentazioni al *tutti*. Estremamente discreta la presenza strumentale che svolge essenzialmente funzione di collegamento fra le sezioni, oppure di inizio o conclusione delle stesse. Rimane innegabile lo sforzo da parte di Scarlatti di restituirci comunque una composizione in stile imitativo, "alla Palestrina" come lui stesso definì molti suoi lavori di questo periodo. Nonostante il debito verso la grande tradizione polifonica dei secoli precedenti, la Messa è pervasa da un'autentica e ricchissima ispirazione che coniuga il nuovo con l'antico stile, raggiungendo autentiche vette espressive.

Anche il *Magnificat* di Alessandro Scarlatti si inserisce nel filone di composizioni che, a cavallo fra il XVII e il XVIII secolo, si rifà allo stile dell'antica tradizione polifonica italiana che ha in Palestrina il modello privilegiato, autentico punto di riferimento per i compositori del periodo successivo che vedono nelle sue opere il raggiungimento dell'ideale della perfezione stilistica e contrappuntistica vocale. Questo fa sì che alcuni compositori ormai appartenenti al periodo barocco scrivano nello "stile antico", a partire dall'uso delle figure musicali a valori larghi, l'impiego degli antichi segni di *tactus* usati dai polifonisti rinascimentali e del *cantus firmus* come struttura portante del brano. Scritto per cinque voci e basso continuo, è qui eseguito in una versione che alterna passi solistici ad altri corali, seguendo non solo la naturale caratteristica della musica ma anche una prassi esecutiva più barocca che rinascimentale, in una sorta di orchestrazione vocale che rappresenta la vera tendenza dello "stile nuovo".

**Dario Tabbia**

**L'Accademia Corale Stefano Tempia**, fondata dal violinista, compositore e insegnante Stefano Tempia nel 1875, è la più antica associazione musicale del Piemonte, nonché l'accademia corale più antica d'Italia. Oggi si prefigge di diffondere la conoscenza del canto corale, soprattutto fra i giovani, operando in ambito nazionale e regionale, con particolare riferimento alla Città di Torino. Il Coro dell'Accademia Stefano Tempia è composto da circa sessanta elementi, denominati Accademici, entrati a far parte dell'organico dopo aver frequentato i corsi triennali promossi dall'Accademia e aver superato un esame finale. Protagonisti di molti appuntamenti della sua stagione concertistica, gli Accademici prestano la loro attività a titolo amatoriale, con un impegno costante.

**Il Coro da camera di Torino** nasce nel 2008 su iniziativa del suo direttore Dario Tabbia. Ha tenuto concerti all'interno di importanti festival e istituzioni musicali fra i quali Piemonte in Musica, I Musicisti di Santa Pelagia, Teatro Bibiena di Mantova, Festival della Via Francigena, Festival Internazionali di Sassari e Cagliari e il Concerto di Gala 2011 dell'Associazione Cori Piemontesi.

Nel 2011 al Concorso Nazionale di Quartiano ha vinto il primo premio e tre premi speciali. Ha preso parte a stagioni concertistiche quali Stefano Tempia e Unione Musicale di Torino con un repertorio che spazia dal Rinascimento al XX secolo.

Collabora regolarmente con il Laboratorio di direzione corale "Fosco Corti" e ha partecipato a stage con Krijn Koetsveld e Luigi Marzola.

**Dario Tabbia** ha studiato direzione di coro con Sergio Pasteris e Fosco Corti. È stato ospite di istituzioni musicali in Italia e all'estero. Dal 1983 al 1995 ha diretto la Corale Universitaria di Torino con la quale ha conseguito importanti riconoscimenti e premi.

Oltre a quella concertistica svolge un'intensa attività didattica, con numerose docenze al Conservatorio di Utrecht. Nel 1994 ha fondato l'insieme vocale Daltrocanto con il quale ha partecipato ad alcuni fra i più importanti festival di musica antica e realizzato incisioni discografiche che hanno ottenuto il premio della critica italiana nel 1996 e il premio Amadeus nel 1997. Nel 2008 ha fondato l'insieme vocale Vox Libera.

È stato membro di giuria in prestigiosi concorsi corali nazionali e internazionali ed è stato maestro del Coro Sinfonico della Rai di Torino. Ha collaborato con musicisti quali György Kurtág, Luis Andriessen, Robert Robertson, Zoltán Peskó, Frank Shipway, Jordi Savall e Ottavio Dantone. Nel 2011 è stato invitato in Israele a tenere un corso di interpretazione sulla musica corale italiana dalla Federazione Nazionale Corale. Dal 1983 è docente di Esercitazioni Corali presso il Conservatorio di Torino. È membro della commissione artistica della Feniarco e della commissione musicale europea di Europa Cantat 2012. Nel 2010 è stato nominato, insieme a Lorenzo Donati, direttore del Coro Giovanile Italiano.



**Maria Teresa Nesci** ha studiato canto presso la Scuola Civica Musicale di Torino e ha proseguito gli studi con Franca Mattiucci e Malcolm King. Ha seguito corsi di stile e vocalità barocchi con Mark Deller e Alan Curtis. Ha tenuto numerosi concerti in formazioni specializzate nel repertorio rinascimentale e barocco (fra cui Coro della Radio della Svizzera Italiana, Concerto Italiano, Cantica Symphonia, La Venexiana), partecipando a manifestazioni come Musica e poesia a San Maurizio a Milano, Festival di Ambronay e Rencontres de musique médiévale du Thoronet in Francia, Festival delle Fiandre, Arte sacro a Madrid, La laguna antigua a Tenerife, Resonanzen a Vienna, Festwochen der Alten Musik a Innsbruck.

Specializzata nel repertorio sei-settecentesco, **Roberta Giua** svolge attività concertistica sia con orchestre moderne (Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Orchestra del Teatro Bellini di Catania, Milano Classica) sia con orchestre di strumenti antichi, collaborando con direttori di musica barocca come Alessandro De Marchi (Accademia Montis Regalis), Ottavio Dantone (Accademia Bizantina), Diego Fasolis (I Barocchisti). Ha partecipato a numerose stagioni di Torino Settembre Musica con Barthold Kuijken, Pál Németh, Simon Preston e Marco Mencoboni; inoltre dal 2000 al 2006 è stata ospite dell'Unione Musicale/L'altro suono per un ciclo di concerti monografici su Monteverdi diretti da Dario Tabbia.

**Gianluigi Ghiringhelli** inizia a cantare giovanissimo nei Piccoli Cantori della Rai di Torino e in seguito si diploma presso la Scuola Civica Musicale di Milano con Cristina Miatello e Claudio Cavina. Partecipa regolarmente ai concerti dell'Ensemble Odhecaton. Ha inciso per varie etichette discografiche e collabora con le principali radio e televisioni europee.

**Fabio Furnari** si è specializzato nella prassi esecutiva antica sotto la guida di Alan Curtis e Pedro Memelsdorff. Collabora con La Petite Bande, La Capella Reial de Catalunya, Cantica Symphonia, Concerto Italiano, Micrologus, Odhecaton, Accademia Bizantina, Consortium Carissimi, De Labyrintho, Europa Galante, Musica Temprana, Cantar Lontano, Nova Ars Cantandi.

**Walter Testolin** collabora con alcuni fra i più importanti ensemble europei esibendosi per i principali festival e istituzioni concertistiche. Direttore di coro, il suo nome è legato a De Labyrintho, ensemble vocale da lui fondato con il quale ha ricevuto brillanti riscontri dalla critica internazionale e con il quale ha vinto il Premio Amadeus 2008 per il miglior disco dell'anno. Studioso ed esecutore di Desprez, è autore di uno studio presentato presso l'Università di Utrecht e pubblicato dalla «Rivista Italiana di Musicologia», che riconosce nel compositore il soggetto del *Ritratto di Musico* di Leonardo da Vinci.